

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
il semestre . . . » 11
il trimestre . . . » 6
il mese . . . » 2
Estero: anno . . . L. 32
il semestre . . . » 18
il trimestre . . . » 8
il mese . . . » 4
Le associazioni non disdette si
indovano rianovate.
Una copia in tutto il regno cente-
simi 5.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

l'rezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
riga o spazio di riga cent. 40 - la
terza pagina sopra la firma (notori-
simo, romanisti dichiarazioni) rigna-
zamenti cent. 30. - Dopo la firma
del gerente cent. 20. - In quarta
pagina cent. 10.
Per gli avv'ri ripetuti si fanno
ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina
per l'Italia e per l'Estero si ricevono
esclusivamente all'Ufficio Annuari
del CITTADINO ITALIANO via della
Posta 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

Congresso Eucaristico

(NOSTRA CORRISPONDENZA)

MILANO, 5 settembre 1895.

Anche le adunanze del Congresso riser-
vate ai soli sacerdoti riuscirono di una
pratica utilità incontestabile, perchè tocca-
rono tutti quei titoli che riguardando
l'Eucaristia, spettano più o meno diretta-
mente ai sacerdoti, affinché di essa sia tut-
telo in ogni modo il miglior decoro.

Ter sera tal seduta riuscì più brillante
delle altre. Sappiate che non so quali min-
chioni ebbero l'ardire di mandare ai Ves-
covi quei adunati un viglietto incluso in
busta su cui avvi una preghiera da recitarsi
perchè lo Spirito Santo illumini i Vescovi...
alla solita conciliazione. E ter sera appunto
un Vescovo, di cui non ricordo il nome, si
alzò a stigmatizzare come si meritava quel-
l'empia preghiera: e i plausi al Vescovo
furono fragorosi. Se certi liberaloni di costà
si scandalizzano a questo contegno, ricor-
date loro cosa sia stato risposto al Papa
quando volse la sua parola di pace anche
all'Italia legale; e qual contugno si ebbe
da liberali quando il popolo italiano con
le note firme domandava al governo di tog-
liere il dissidio tra Chiesa e Stato.

In questi giorni furono ogni di numerosi
pellegrinaggi delle popolazioni della diocesi
per venire a onorare Gesù Sacramentato in
Milano. In tutte le Chiese di Milano furono
numerossime le Comunioni fin dalla prima
mattina, e le principali di quello erano on-
orate da qualche Vescovo che vi si portava
a celebrare e ad amministrare il Santissimo
Sacramento. E non vi si accostavano dei
soli pellegrini, ma anzi il numero maggiore
era di cittadini, i quali in ques a circo-
stanza provarono che Milano nutre sensi di
ben maggiore pietà di quello che da noi si
poteva credere; da noi, dico, avevzi alla
freddura glaciale del sentimento religioso
che ci tocca di vedere in certa classe di
persone. I Vescovi aggiungevano di solito
un fervorino più o men lungo avidamente
assaporato. Oggi le Comunioni furono anche
più numerose degli altri giorni. Il solo no-
stro Vescovo Antivari comunicò oggi di sua
mano un migliaio di persone in una Chiesa
non delle maggiori, ove ebbe a celebrare,
senza contare quelli che non furono comu-
nicati da Lui: un mille e trecento in tutti.

Sua Eccellenza M. Antivari sta benissimo;
intervenne a tutte le adunanze gene-
rali e a tutte le funzioni del Duomo, di
apertura cioè del Congresso la domenica
passata, e di chiusura oggi.

Le funzioni di chiusura furono imponenti.
Il pontificale in rito ambrosiano fu cele-
brato dall'Eminentissimo Mauri. Lu lunga
processione di inservienti in divisa, di chie-
rici, di professori, dei due capitoli, dei Ves-
covi ad uno ad uno in mitra preziosa, pas-
torale e piviale sostenuto ai lati dal se-
gretario e da un chierico, si fece dall'Ar-
civescovado al Duomo nell'andata e dal
Duomo all'Arcivescovado nel ritorno. Come
nel primo giorno, fu preceduta dalla banda,
e accompagnata dai plausi di una folla in-
credibile che si accalcava a contemplarla.
Non ho parole bastanti a dirvi l'im-
pressione e l'ammirazione che lascia questo
spettacolo. Fu rinnovata la processione an-
che nella funzione vespertina sia nell'andata
come nel ritorno: e io potei tornarla a
contemplare, la mattina entro il tempio, e
la sera fuori; anzi al ritorno la vidi dalle
finestre stesse dell'Arcivescovado. Ma non
affrettiamo.

La musica al Pontificale fu sceltissima e
molto bene eseguita, a voci miste con solo
organo, ove c'entravano fanciulli che sal-
vano a note molto acute. La novità del rito
è anch'essa per noi una cara curiosità.

Dopo il Vangelo cantato sul pulpito, salì
il Card. Sarto per l'omelia, accompagnato
da altri monsignori e chierici. Notate che
oggi fece la sua bella figura il grazioso
paggetto caudatario, di cui vi parlai nel-
l'ultima mia. Il piccolo paggio fu anche sul
pulpito a fianco dell'Eminentissimo.

Qui mi vien di perdere la pazienza a
volar darvi cenno di quel ch'egli disse, ap-
punto perchè con questi compendii non si
dice niente, e converrebbe udire tutto in-
tiero il discorso. Via, dirò che ammirando
lo splendore veramente straordinario al Dio

in Sacramento, affermò riuscire il Congresso
a grande vantaggio della fede e della causa
cattolica.

« I discepoli di Emaus, allorchè ricono-
sciuto appena il Salvatore allo spezzamento
del pane, nol videro più perchè di tratto
scomparso d'i loro occhi, furono anelanti
di portar la buona novella a Gerusalemme.
Noi abbiamo assistito ora a un vero miracolo
di rinnovazione cristiana; e quindi
come quei discepoli dobbiamo avere un cuor
tutto ardente, non ne erat cor nostrum ar-
dens, non solo per trarne il nostro vantag-
gio, ma altresì per infiammare gli altri. Il
frutto principalissimo sarà il ravvivamento,
l'aumento della fede specialmente nella ss.
Eucaristia, donde verranno le più soavi
dolcezze e la più eroica forza altresì che
sa sostenere e affrontare i più grandi sa-
crifici. »

Le conclusioni pratiche formulate dal
Congresso, saranno quelle che suggeriranno
in avvenire il modo di mantenere vivo il
frutto sperato. Saluta la generosa, la religio-
sa Milano, augurandosi di veder presto
una tal manifestazione di fede anche nella
sua Venezia. »

Alla funzione di chiusa della sera, fatta
l'esposizione del SS. Sacramento in mezzo a
un numero grandissimo di candele, l'infati-
cabile, l'inesauribile Card. Ferrari, l'amato
Arcivescovo dei Milan-si, tornò a montare
il pulpito e vi parlò per più di tre quarti
d'ora. Ma questa volta vi dico in poco il
sunto del suo discorso; giacchè svolse press'a
poco i pensieri che, come già vi scrissi,
aveva esposti nel chiudere l'ultima seduta
plenaria del Congresso: e rese grazie spe-
cialmente a quelle più di quaranta case
nobili e a tutti quelli che avevano data si
cordiale e splendida ospitalità ai Vescovi
interventuti al Congresso.

Seguì la benedizione, e dopo questa dal
Vescovo officiante fu portato il santo sacra-
mento alla porta maggiore della chiesa, e
di là fu impartita la benedizione alla gran
folla ch'era fuori. E anche il scoppio un
plauso divoto.

Vi ho già detto del ritorno in processione.
Mi resta a dire che ho veduta un'immensa
folla plaudente fuori dell'episcopio all'en-
trare in esso dell'Arcivescovo, folla che con-
tinuò ad applaudire finchè fatto il lento
passaggio di lunghi corridoi, il Cardinale
venne alla finestra. Questi ringraziò della
dimostrazione, e disse ancora che sperino
di veder uscire processionalmente per le vie
di Milano anche G. C. Sacramentato. Rientra-
to, intanto la folla continuava ad applau-
dire, ed egli si ricordò che non avea
data loro la benedizione. Si presentò dunque
di nuovo e la impartì. Succedettero nuovi
applausi e viva.

Il Cardinale poi con affettuosi abbraccia-
menti e baci salutò tutti i Vescovi. Fu una
scena tenerissima.

Così si chiuse questa memoranda giornata
che pose termine a così solenne Congresso.
Addio.

Appendice al Congresso Eucaristico

6 settembre.

Ter sera nella stessa Chiesa di S. Lorenzo,
che fu sede del Congresso, si adunarono i
comitati e associazioni cattoliche di Milano,
e con viglietto speciale altri molti, più di
seimila persone, son uomini. V'intervennero
i due Cardinali Sarto e Ferrari e altri otto
Vescovi. Brambilla, Paganuzzi ed Albertario
siedevano alla Presidenza effettiva.

Bertani, consigliere comunale, dicendo che
dopo il molto fatto, molto resta a fare,
proposò la fondazione di un giornale po-
polare.

L'ingegnere Nava valoroso campione cat-
tolicò, accolto da applausi, lamentò la pro-
ibizione della processione, perchè un'intera
cittadinanza potesse manifestare i propri
sentimenti senza disturbare l'ordine pubblico.
« Le nostre bandiere, anche se rosse, non
sono rivoluzionarie, e sventolate al pubblico,
non annunziano altro che pace e carità.
Ma il popolo ha un volere; ha da dissipare
i vani timori o pretesti, perchè esca anche
in pubblico Gesù Sacramentato. Quando
egli passerà liberamente per le nostre
vie, assicurato il trionfo di Cristo, sarà
assicurata anche la libertà popolari. » Egli
ebbe ad ogni tratto fragorosi applausi.

L'Albertario in salutato col titolo di prin-
cipe della stampa cattolica. Cominciò col-
l'esplicitare l'adunanza dicendo che quando
ventisei anni fa egli venne a Milano, era
schivato e aborrito da tutti quasi fosse stato

l'untorello che doveva spiantar Milano. Oggi
è ben altra cosa. E sapete il perchè di
questo progresso? Perché il popolo è stanco
di promesse vane, e si sente attratto verso
quella Religione, ch'esso sente possedere la
chiave per risolvere tutti i problemi sociali.

Poche parole del Paganuzzi furono una
nuova esortazione a continuare il lavoro
indefesso, instancabile.

Il consigliere provinciale Biraghi presentò
una proposta. « Se si è vietata la proces-
sione con Cristo in Sacramento, egli disse,
almeno sarà lecito ai cattolici di accomp-
gnare pubblicamente colui che qui in Milano
fa da suo rappresentante. » Propose perciò
che al finir della seduta tutti accompagnas-
sero fino a casa l'Arcivescovo. Fu accolta
tal proposta da fragorosi applausi.

Mons. Schirò, il noto prelado, di cui già
vi scrissi alcuna cosa, si alzò fra gli ap-
plausi. Fece presto a render frenetici questi
applausi quando disse: « L'Italia è nostra,
perchè noi cattolici, la gran maggioranza,
vogliamo una Roma cattolica opposta alla
rivoluzionaria che non è la vera. Quando
fu assassinato Carnot, un uomo politico per
iscagionare l'Italia dalla brutta circostanza
che l'assassino era italiano, disse che gli
assassini non hanno patria. »

Quando noi vediamo immergere il ferro
nel petto di Gesù Cristo nella persona del
Suo Vicario in terra, ci sentiamo noi pure
sorgere spontaneo dal petto il grido: gli
assassini non hanno patria: fuori dunque
lo straniero! »

Anche una volta il Card. Ferrari parlò
augurandosi che il lavoro dei cattolici con-
tinui fino ad ottenere la consecuzione di
ogni nostro divitto.

Il Card. Sarto in fine si augurò di presto
vedere un simile congresso anche a Venezia.

Poi fu cantato un inno sociale cattolico.

Erano già passate le undici pomeridiane.

E l'accompagnamento secondo la propo-
sta del Biraghi? Era stata domandata per
telefono la Questura. Questa per risposta
concedendo prescriveva al Cardinale una via
meno frequentata e più lunga, e che la cor-
resse, e vi appostava le guardie di questura
per impedire il passaggio alla folla. La car-
rozza cominciò correndo, ma appunto per
questo non si riuscì a fermare la folla che
correndo ruppe il cordone, e via adunando
sempre magg or folla. La carrozza poi do-
vette rallentare, e la folla seguì applaudendo
fino all'Arcivescovado, ove riempì il cortile
e se ne partì di là verso la mezzanotte dopo
aver ottenuta la benedizione dell'Arcive-
scovo.

Oh vogliamo sperare proprio bene. Addio.

GAMMA.

CONCIABOLI MASSONICI

Da qualche tempo i maggiorenti della
massoneria, che trovansi a Roma, si adu-
nano tutte le sere nella sede del Gr. O.
al Palazzo Borghese.

E' facile immaginare — e lo si sa d'al-
tronde — che quei pezzi grossi della setta
preparano e il gran Convento del 20 set-
tembre e le manifestazioni che s'avranno
da fare più specialmente dalla Massoneria
per le feste della Breccia.

Il XX Settembre e i Municipii

Fra i Municipii che risolutamente si di-
chiararono contrarii a inviare rappresen-
tanti all'«intangibile» pel XX settembre,
vanno qui mentovati a titolo d'onore, quelli
di Noventa Padovana (Veneto) e di Ver-
rucchio (Romana).

L'Italia, periodico liberalissimo di Ri-
mini, nel suo numero del 31 agosto, reca
una minuta relazione della seduta del Con-
siglio Comunale di Verrucchio, nella quale
seduta a parità di voti venne respinta la
la proposta brecciaiuola. Fra i votanti pel
No troviamo lo stesso presidente del Con-
siglio, Sacchi G. Battista.

Coraggiosissime le parole pronunziate dal
consigliere, signor Alfonso Pecci.

Eccolo il resoconto dell'italianissima
Italia di Rimini:

« Avrei bramato, per amore di concordia,
che la proposta di cui discutiamo non a-
vesse fatto capo in quest'assemblea, ove la
politica ci divide e i soli intendi ammini-
strativi ci dovrebbero unire. »

« Ma poichè per forza si è voluto entrare
in questo campo, mi sento costretto a di-
chiarare che non accetto la fatta proposta. »

Non l'accetto come amante della storica
verità, essendo la vittoria del 20 settembre
nè materialmente, nè moralmente gloriosa;
non materialmente perchè fu vittoria di
60,000 uomini forniti di ogni più raffinato
arnese di guerra, contro un manipolo di 12
mila male armati e difendenti una cerchia
di vecchie mura di ben 18 miglia di cir-
cuito; non moralmente perchè col 20 set-
tembre cominciò la decadenza di Roma già
gloriosa per lunga storia di secoli, e si aprì
una triste era di scandali e di miserie.

« Non l'accetto come cattolico, perchè
reca grave offesa al Sommo Pontefice che
col 20 settembre si vide tolta la vera e
reale garanzia di libertà pel suo potere
spirituale; non l'accetto come italiano per
amore di questa nostra cara patria, l'Italia,
la quale non sarà mai veramente prospera
e grande finchè non vedrà composto il dis-
sidio fra la Chiesa e lo Stato. »

Il Polesine si spopola

Scrivono da Rovigo, 3 corrente, al Resto
del Carlino:

« Se continua di questo passo la nostra
provincia conseguirà certamente un infelice
primato. Nel fuggi fuggi di tanti italiani
per l'America basterà soffermarsi un mo-
mento sui dati che stiamo pubblicando. »

« Non è un mese che un 300 e più fami-
glie dell'Alto Polesine sono partite alla
volta del Brasile; giorni sono da Adria ne
partirono altre 56 e un centinaio il giorno
seguito dopo il San Michele (29 settembre)
sarà una fuga generale nella bassa pro-
vincia. A Contarina quell'agente di emi-
grazione tiene sul tavolo del suo ufficio 1000
domande: a Porto Tolle e Taglio di Po le
richieste ai municipii degli stati di tamiglia
sono enormi e incessanti; dalla frazione del
comune di Porto Tolle, denominata Scor-
doari, partono tutti. »

« Non aggiungiamo, dopo questo, alcun
commento. »

Ed, il commento lo fa il popolo, il quale
osserva che il dare opera a lasciar vivere
la gente è opera più patriottica del far la
guerra al Papa, ma vede che a questa e
non a quella hanno pensato e pensano i
suoi padroni.

I compromessi nel fallimento Bingen

Togliamo da una corrispondenza genovese
alla Riforma:

« Man mano che si progredisce nella veri-
fica e nel controllo della contabilità e
registri della fallita Banca Bingen, si passa
a nuove dolorose sorprese. Oggi si pa-
la di maneggi poco puliti di qualche gros bonnets,
di scritturazioni fittizie, di rimesse simulate,
il tutto nella mira del salvataggio all'ultima
ora, di interessi compromessi: si parla
anche di nuove querele, da non confondersi
con quelle di Roma, da parte di creditori
contro qualcuno di tali gros bonnets; in-
somma è convinzione generale che la serie
degli scandali è ben lontana dall'esser
chiusa. »

Dio voglia che l'energia e la perseveranza
dell'autorità giudiziaria, del curatore e della
commissione di vigilanza procedano instancabili
e senza riguardi.

Questo fallimento, a convinzione generale,
è destinato a segnare qualche cosa di più
che lo scoprimento e la condanna degli
autori principali di un colpevole, indeco-
roso lavoro durato troppo tempo: si attende
lo smascheramento dei complici.

E' certo che attorno al Bingen si raggru-
pava una schiera non esigua di cooperatori
e non di semplici strumenti.

La Banda Nera, della quale in Italia si
parla vagamente da anni, non era parto
d'immaginazione, non era una chimera.

Evasione di galeotti

Mandano a Napoli, 4: La notte scorsa
verso la mezza, dal reclusorio di Nisida
sono riusciti ad evadere undici forzati.

Dato l'al arme sono accorsi un vice-bri-
gadiere di finanza e quattro contadini ar-
mati di fucili, i quali sulla via vecchia di
Agnano hanno potuto raggiungere due dei
fuggitivi ed arrestarli, mentre gli altri
nove se la svignarono protetti dalle tenebre.

Gli evasi occupavano l'ultimo piano del
castello di Nisida che è appunto destinato
ai condannati ai lavori forzati a vita. Il

progetto di evasione era stato, a quanto i due arrestati hanno dichiarato, concepito da parecchio e solo questa notte attuato.

Essi hanno, con coltelli bene affilati, segata la cancellata in ferro che chiudeva la loro cella, e con le lenzuola attaccate l'una all'altra sono discesi sulla via.

Questa mane si sono recati sul luogo per ulteriori indagini il capitano dei carabinieri e il prefetto della Provincia.

In Napoli, a piazza Dante, poche ore dopo l'evasione, il guardiano notturno Angelo Donato e una guardia municipale si sono imbattuti in uno dei forzati fuggitivi, certo Marengi Giuseppe fu Giacomo, d'anni 47, da Carrù, in provincia di Cuneo; arrestato pel suo contegno sospettoso, il Marengi ha dichiarato che era, assieme ai compagni, riuscito a fuggire segnando un'inferriata.

Adosso aveva un lungo pugnale ed aveva dei baffi finti adattati appunto allo scopo di non farsi riconoscere. Il Marengi era condannato ai lavori forzati a vita e si trovava rinchiuso ad espiare la sua pena da ventotto anni.

Pare accertato che l'autore della evasione sia proprio il Marengi; egli avrebbe per dieci anni studiato il grave problema.

Col guardiano notturno che lo arrestò ebbe una furiosa colluttazione: il guardiano, fortissimo, gli assottò dei colpi di mazza, al capo, lo stordì e lo disarmò.

Condotta all'ispezione di San Lorenzo piombò in uno stato di prostrazione indescrivibile e disse al guardiano:

— Per avermi arrestato voi avrete 50 lire ed io tre anni di cella.

Un altro degli arrestati, a nome Tedeschi, malatissimo, ad un funzionario, che lo tempestando di domande, disse tristemente:

— Ci fate tante domande, ma non ci domandate come si vive in quel bagno.

E fece un quadro spaventevole della nutrizione pessima, dell'acqua piena di vermi, delle farine guaste, per cui quattrocento forzati sono affetti da catarro viscerale.

Quali miserie e quanta tristezza! Gli altri otto evasi fino ad ora sono ancora latitanti.

NOSTRA CORRISPONDENZA

VIII Centenario di S. Alberto l'Abbate di Pontida

Ambivere, 3 settembre 1895.

Chi, per quanto poco versato nell'istoria della Chiesa e dell'Italia, non conosce Pontida, il suo celebre Convento, le cose avvenute all'ombra di quel sacro recinto? Il giuro memorando di venti e fiere città italiane ispirate dal grande Pontefice Alessandro III (che sempre i Papi furono e sono i primi e più grandi amici, e benefattori d'Italia) avvenuto a Pontida, e l'esito felice che ne seguì hanno cinto quel Convento d'un'aureola che nessuno potrà mai distruggere. Ma perchè Pontida è sì celebre? pel suo Convento; e come mai questo Convento potè essere cotanto rinomato? Certamente per i meriti e per le virtù grandi di quell'umile frate che ne fu il fondatore ed il l.º Abate, S. Alberto. Vivo ancora, egli aveva attirato a Pontida, per la fama delle sue virtù e miracoli, ogni sorta di gente d'ogni parte d'Europa, rimanendo così non poco onorato ed a tutti noto il Convento ed il paese. In questo modo si spiega la fama ch'ebbe di poi il monastero di Pontida e l'influenza che esercitò ne' tempi andati.

Orbene, ieri, 2 Settembre, ricorreva una data che doveva essere ricordata da tutti gli ammiratori delle glorie della Chiesa e della patria nostra, da tutti quelli che con legittimo orgoglio ricordano Pontida e la Lega Lombarda. Ieri ricorreva appunto l'80 centenario della morte di S. Alberto, che della celebrità di Pontida è il più grande autore ed all'ombra del cui sepolcro si compiono sì grandi cose. Questa data, che passò forse inosservata ovunque, fu celebrata a Prezzate, frazione della Parrocchia di Ambivere e luogo nativo di S. Alberto. Questi buoni terrazzani non vollero lasciar trascorrere un giorno per essi e per tutti così memorando senza far quello che per essi si poteva ad onore del Santo che si gloriano di chiamare compatriotta.

Le funzioni celebrate ieri a Prezzate furono, relativamente alla condizione economica ed al numero degli abitanti, solenni: splendida specialmente nella sua semplicità l'illuminazione di tutte le case e le vie del villaggio, fatto alla sera della vigilia; comovente e divota la solenne processione alla sera della festa.

Venne qui, a decorare la festa di sua presenza e coi riti pontificali, l'ill.mo Monsignor Can. Giacinto Arcangeli, Vic. Generale e Prof. Apostolico. Le lodi del Santo furono dette dal M. R. Parroco di Bracca, D'Agostino Maffei, che nel suo lungo soggiorno di oltre trent'anni in questa contrada, in qualità di Coadiutore, s'adoperò tanto all'incremento del culto di S. Alberto.

Oh! com'era bello vedere quei tardi nepoti collo slancio più sincero, colla più viva gioia cristiana, che a tutti si leggeva

in volto, onorare il loro antico e più grande antenato e Santo illustre! Oh com'è vero che la memoria dei Santi non svanisce come il suono, ma, come direbbe il divino poeta, dura finché il mondo lontano! Ed ora aspettando le più grandi feste che ad onore di S. Alberto si faranno, io credo, nella più popolosa e più ricca parrocchia di Pontida, che tutto deve a lui, faccio voti che S. Alberto abbia ad avere ben presto nella chiesa bergamense pubblica ufficiatura nel giorno del suo transito beato, 20 settembre, essendo Egli l'unico Santo nostro concittadino che non abbia da noi l'ufficiatura ecclesiastica. F.

Il Pitiecor è ricostituente meraviglioso.

ITALIA

Lucca — Una vittima del velocipede — L'altro giorno in Pieve Nievole, presso Lucca un velocipedista investì una signora del luogo, Landucci Carolina, che poco dopo morì in seguito alle ferite riportate. Il velocipedista fu identificato.

Milano — Una casa che precipita sspellendo quattro operai — La ditta Bonomi ha terminato in questi giorni di costruire una casa in via Melegnano al n. 5.

Detta casa doveva esser presa in affitto dal sig. Francesco Mira, a fine d'impiantarvi uno stabilimento di tintoria.

Mentre ieri l'idraulico Ambrogio Ariani insieme ad altri operai eseguiva gli ultimi lavori per il collocamento dei tubi d'acqua occorrenti alla tintoria, si udì un forte schricchiolio e d'un tratto la volta della sala delle macchine precipitò, sspellendo i quattro lavoranti.

Furono pronti ad accorrere altri operai ed impiegati della ditta, i quali si accinsero subito a salvare i disgraziati.

Non si ebbe fortunatamente, a deplorare alcuna vittima; però rimasero tutti e quattro feriti, più gravemente l'Ariani ed il Ferrario, i quali vennero tosto trasportati all'Ospedale Maggiore. Le ferite dell'Allioli e del garzone sono lievissime.

Accorsero sul luogo della disgrazia le autorità per le constatazioni d'uso, mentre una folla di curiosi stazionava dinanzi alla fabbrica.

Anche questa casa è di costruzione dei capimastri fratelli Bonomi!

Pisa — L'attentato di un usciere. — L'altro ieri circa alle 12.30 in questa Intendenza di finanza l'ingegnere Boncori, capo dell'ufficio tecnico, stava per uscire nella stanza, quando il suo usciere, Arrighi Oreste, che eragli dietro per aiutarlo ad indossare la giacca, proditoriamente gli inferiva un colpo con la lama di un rasoio, cagionandogli una lieve lesione alla gola. Interventuti prontamente gli impiegati dalle contigue stanze, afferrarono il feritore, cui Boncori era già riuscito a togliere l'arma. Il feritore venne subito consegnato alle guardie di città.

ESTERO

Francia — La caccia — L'Amministrazione forestale francese dà, sullo stato della selvaggina, le seguenti notizie:

Nello scorso anno nove decimi dei cinghiali e due terzi dei caprioli, in causa specialmente del freddo prolungato, sono periti. Nei prossimi anni, perciò, non si potrà parlare di grandi caccie. Ma di questa diminuzione di dannoso selvaggiume andranno lieti in quella vece gli agricoltori.

Anche le volpi hanno molto sofferto; il che ancor meno è da lamentare. Di minata selvaggina se ne trova ancora abbastanza: nella Franca orientale vi ha straordinaria abbondanza specialmente di lepri.

Russia — Esposizione in Siberia — È stata aperta dal 20 agosto al 20 settembre (vecchio stile) in Kurgan governo di Tobolsk, Siberia, la prima esposizione siberiana. Si intitola: *Setskoe chovaiskoevnaia i kustarnaia vystavka* cioè: Esposizione d'economia rurale e mestieri.

Scopo di essa è di mostrare lo stato attuale della coltura dei campi, dei prati, degli orti e giardini, e anche delle industrie rurali nella provincia di Tobolsk, e altresì di far note le proprie condizioni della provincia per lo svolgimento dell'economia rurale, rivelare i difetti dei metodi esistenti e notare quello che in essi v'ha di migliore.

Essa dà poi una chiara idea di quelle istituzioni od imprese, le quali concorrono in un modo o nell'altro a sollevare le produzioni della provincia e migliorare le condizioni della sua popolazione agricola.

CORRISPONDENZA DELLA PROVINCIA

DA MANTIAGO

Furbo matricolato. — Guglielmo G. B. pregiudicato venne denunciato perchè con raggiri fraudolenti, e spacciandosi per botanico, diceva di essere capace di guarire dal mal caduco. In questo modo riuscì a carpire L. 4 a Siega Luigi e L. 1 a Tinot Fortunato.

Cose di casa e varietà

BOLLETTINO METEOROLOGICO

DEL GIORNO 7 SETTEMBRE 1895

Udine-Riva-Castello altessa sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

Ore 7 ant. Term. 19.3 | Min. Ap. notte 16.3
Barometro 756.5 | Stato atmos. Sereno
Vento N | Press. staz.

Jeri Sereno

Temperatura: Massima 33.2 Minima 19. —
Media 25.67 — Acqua caduta mm

BOLLETTINO ASTRONOMIC

SOLE LUNA

Lava ore Europa Centr. 5.37 | Lava ore 19.33
Passa al meridiano > 124.50 | Tramonta 8.44
Tramonta > 18.34 | Età dei giorni 18

Solenne ritorno al santo Ovile

Nel nostro Seminario arcivescovile questa mattina, chiudendosi il corso dei santi spirituali Esercizi al clero, ebbe luogo un atto che suscitò in ogni animo la più viva commozione.

Dopo il discorso di chiusa tenuto dal zelantissimo e doto Padre della Compagnia di Gesù, il M. R. A. Pasovich prese la parola l'ill.mo e rev.mo Mons. Vicario Generale ricordando i grandi benefici concessi da nostro Signor Iddio alle anime che ben profittarono dei santi spirituali Esercizi, e della necessità di ben corrispondere ai divini favori per meritare la perseveranza nel bene; disse quindi parole di ringraziamento all'infaticabile Padre che in tutti i due corsi di spirituali Esercizi, con cuore e dottrina non risparmiò fatica perchè desero il massimo frutto.

Si rivolse quindi di nuovo ai sacerdoti presenti, e, magnificando, disse, il Signore, ammiriamo l'infinita misericordia che oggi supremamente tutti ci consola ridonandoci un confratello sacerdote il quale con edificante contegno volle assistere al primo e secondo corso di questi spirituali esercizi e brama di fare qui a' piedi dell'altare, in questo momento solenne, alla vostra presenza, pieno atto di ritrattazione d'ogni errore e di incondizionata sottomissione alla Ecclesiastica autorità.

A fianco dell'ill.mo e rev.mo monsignor Isola si presentò allora il M. R. D. Gio. Batta Zucchi che fin dal 78 aveva avuto la disgrazia di cadere nelle canoniche censure. Egli teneva un foglio in mano, ed apertolo lesse, con voce franca, con espressione di cuore pienamente convinto, la sua ritrattazione aggiungendo parole di ringraziamento alla divina misericordia, di ringraziamento ai suoi superiori, al R.mo Padre che lo assistè nel corso dei spirituali Esercizi; si disse contento di poter dare pubblicamente esempio di vera sottomissione alla Chiesa e di domandare a Dio ed a tutti perdono di ogni scandalo dato.

Consegnò quindi il foglio da lui sottoscritto all'ill.mo R.mo Monsignor Vicario, quale documento della sua conversione, e mosse per baciare la mano al rappresentante della Ecclesiastica autorità della nostra diocesi.

Le lagrime scorrevano, si può asserirlo, dagli occhi di tutti; era viva, sentita più che mai la commozione, la riconoscenza al buon Dio, che non cessa mai di recare misericordia a chi l'invoca.

Mons. Isola prese la mano del M. R. Sac. G. B. Zucchi, ed abbracciollo, baciollo, e lo disse assalto d'ogni censura per le facoltà già ricevute dalla Santa Sede. Uno scoppio di « *Deo Gratias* » « *Viva nostro Signor Gesù Cristo* » irruppe da tutti i cuori: — era il principio e la fine di un terzo corso di spirituali esercizi, senza la fatica del solito prolungato ritiro. —

Si: viva Nostro Signor Gesù Cristo che fece risplendere la potenza della sua misericordia, la generosità del suo santissimo Cuore. Viva la Chiesa Sposa di Gesù Cristo che sempre trionfa; viva l'Ecclesiastica autorità posta da Dio ad indirizzare le anime, a gridare al lupo, a smascherare l'errore, a correggere chi devia, ad accogliere con la stessa misericordia divina le pecorelle smarrite che ritornano fiduciose all'Ovile.

A questo grande atto seguitò solenne il canto del *Te Deum* e la benedizione col l'Augustissimo Sacramento funzionante lo stesso ill.mo e rev.mo Monsignor Vicario. Ma non era ancor finita l'opera di Dio ad edificazione ed a conforto dei suoi servi.

Mentre Mons. Isola si levava i sacri padulamenti indossati per la Benedizione, il sacerdote M. R. D. G. B. Zucchi vestito di cotta e stola si presentò sui gradini dell'altare a chiedere il Cibo dei forti, la consolazione dell'anima, il sicuro farmaco di eterna salvazza, il suggello d'amore che lega ed immedesima la creatura col Creatore, l'anima nostra con Dio. Era il religioso, profondo silenzio, Monsignor Isola, sale l'altare, apre il santo Tabernacolo... Una voce alta, ma tremante, recita il *Confiteor*.

Monsignore, fatta l'assoluzione di rito, mostra l'Ostia sacrosanta, l'Agnello di Dio che toglie i peccati dal mondo. *Eccce Agnus Dei... Domine non sum dignus*, ma « di una parola e la mia anima sarà guarita!... Oh, misteri di nostra Santa Fede; oh, misteri dell'amore del nostro buon Gesù Dio-Uomo morto crocefisso per noi, e cibo vero, reale, sostanziale dell'anima nostra, nascosto per nostro amore sotto le mistiche specie!... Il figliuol prodigo è fra le braccia del Padre, siede alla Mensa del Padre, l'Agnello immacolato è il Cibo dell'anima sua. Oh, santa Comunione! Prezioso regalo che Iddio ha fatto a tutti che oggi compiono il corso degli spirituali Esercizi!..

Si sentono, ma non si descrivono certi solenni momenti in cui la maestà, la grandezza, la potenza, la giustizia di Dio si

manifestano unite al divino amore!... *Deo gratias*, ripeteremo noi pure, *Viva nostro Signor Gesù Cristo* e l'amor suo trionfi in tutti i cuori.

Presentiamo vive congratulazione al M. R. sacerdote D. G. B. Zucchi augurando che l'atto suo sia ricopiato da chi ne abbia bisogno.

Le campane ed il 20 settembre

Qualche Consiglio Comunale nel programma della festa civile del 20 settembre, ha trovato modo di includervi anche il suono delle campane.

Per quei comuni i quali hanno qualche campana propria, per usi civili esclusivamente non c'è che ridire; padronissimo il sig. Sindaco di farla suonare anche per 24 ore di seguito, e di turarsi le orecchie per non sentire le benedizioni dei comunisti.

Ma dove le campane sono della Chiesa, i consigli comunali, i sindaci dovrebbero pur sapere che *non hanno diritto di disporre*, perchè l'uso delle campane, come cosa sacra, è riservato esclusivamente alla autorità ecclesiastica.

Questa massima è sempre stata proclamata anche dalla autorità civile tutte le volte che è stata chiamata a risolvere questioni sorte tra Municipii e Parrocchi in argomento.

Ricordiamo i pareri del Consiglio di Stato 18 ottobre 1862, 16 febbraio 1865, 4 maggio 1867, 2 e 20 gennaio 1872, 27 luglio 1874, 28 giugno 1888, 11 aprile e 12 dicembre 1890, 24 novembre 1893.

I Parrocchi quindi possono tranquillamente tener chiuse le porte dei campanili, e qualora alcuno si azzardasse usare violenza, ne facciamo rapporto all'arma dei RE. Carabinieri, o al Procuratore del Re per il procedimento penale.

La furlanade de' Sabide

Toni. Chiò, Pieri, giavimi, çhiar tu, une curiosità.

Pieri. Di cò si tratal?

T. Cè seso lās a fā in canoniche dal siór Plevàn tu e tanç altris ir dopo Messe grande?

P. No sestu stāt a Messe? no astu sintūt?

T. S'ò vess sintūt no ti domandaress a ti. — Par diti il vēr, ir 'o ai çhiapāt nome un boccon di Messe prime.

P. Masse pòel

T. Ma sint: 'o ai la femine che l'è qualche di che mi sta pòe ben; e la canae pizule e insuride; e po' juste apont euan che jentravis in canoniche 'o passavi ch'ò levi a çhioli un po' di vuedi di rizz...

P. Co' j'è cussil. Par altri cualchi volte — lassò ch'ò tal disi in confidenze — tu lassis là cualchi Messe grande sul çhiast dal Pape cence tantis reous; i Gespui po'...

T. Son lis compagnis, i afārs...

P. La fieste il prin afār l'è chell di santificale; e lis compagnis che fasin piardi funzione e' son tristis...

T. Ben dunchie mi distu cè ch'ò vès fatt in canoniche?

P. Vòltile, Toni, che no si brùsi!... Sentinsi cā 'te ombrene e ti contentarai. — Tu savarās dunchie che ir a Messe il s'or Plevàn nus' a fatt capi emud che i trisçh, i framassons si uniscin insieme fra di lór in tantis societāz par judasi a fā māl; e nus' a ditt che bisugne ch'ò imparin di lór a unisci insieme anchie nò par judasi a fā ben.

T. No sono lis fraternis?

P. Ma viostu. — Une volte, al dis il siór Plevàn, e' bastavin lis fraternis perchè che j'erin iscrizz cuasi duçh, scomenzand dai siòrs, e no vevin paure a fāsi cognosci anchie in publich. Cumò invezze e' son nofāz umin pòs e siòrs cuasi nissun; e chei che si notin, si contentin di compari in Glesie, e in publich invezze no olin a fāsi viodi. Poi al di di vuè l'è necessari di entrā anchie 'tai municipis, 'tai conscis.

T. Ben, e cè voressil fā cumò?

P. Eco; nus' a invidāz in canoniche par fondā il Comitāt parochiāl?

T. Cè novità ise chist Comitāt parochiāl?

P. Al'è une specie di societāt, di fraterne fra duçh i bogus; ma une fraterne che no à nome di lā in prucision cu la çhiandele, ma e' à di riunissi di spess, si à di fevelāsi, di intindisi sun dutt cè che si po' fā di ben ne la parochie.

T. Ch'al pensi il Plevàn a chell, mi parress a mi.

P. Il Plevàn ai pense, par siór; e tu sās anchie tu cè tant premuròs ch'al'è. Ma tantis vòltis il Plevàn no l'po' impazzāsi in ciartis robis cence sei in pericul di lā incuintri a displasēs.

T. O' ai sintūt infatt di cualchi Plevàn che ai son stāz i carabinieri in Canoniche.

P. Viostu mo'! E dunchie il Comitāt Parochiāl al varès di judā il Plevàn; par esempi a fā in maniere che invezze di giornai trisçh si lēin di chei bogus; che lis elezions comunāls e provinciāls e' vadin come che Dio comande; che si siarin lis ostaris e lis buteghis in timp di fuozion...

Malattie degli occhi

difetti della vista

Il D. r. Gambarotto, che da circa dieci anni si occupa di oculistica, ed ha seguito un corso di perfezionamento all'estero, stabilitosi in Udine dà visita gratuita ai soli poveri nella Farmacia Girolami in Via del Monte (Mercato Vecchio) nei giorni di Lunedì, Mercoledì, Venerdì alle ore 11. Riceve poi le visite particolari dalle due alle quattro tutti i giorni in Via Mercato Vecchio N. 4 eccettuati il primo e terzo Sabato e la prima e terza Domenica d'ogni mese.

Negoziò di Ottica

Udine - Via della Posta, 24 - Udine

La ditta FRATELLI GIACOBBI avverte la sua numerosa clientela che ha fornito il proprio negozio con articoli di tutta novità, come: Occhiali e stringinasi con lente di rocca, lanterne magiche, microscopi ed accessori, binocoli per teatro e marina, canocchiali per campagna, stereoscopi e fotografie in genere, barometri a colonna e in metallo, termometri per sala, per bagni ecc. - Alambicchi, areometri in genere.

COMPLETTO ASSORTIMENTO

per lattari, ultimi sistemi contapari, contagiri, Piombi, squadri, livelli, bussole misure metriche.

Completo assortimento

di apparati elettrici

Si eseguono impianti di sonerie, telefoni, parafolmini ecc. - Si fanno riparazioni di qualsiasi articolo, sopra specificato.

Campioni e preventivi a richiesta. - Prezzi di tutta convenienza.

Deposito generale per l'Italia dell'acqua minerale naturale alcalina di Königsbrunn presso Rohitsch.

Fratelli DORTA - Udine.

COMBUSTIBILE ECONOMICO

Mattonelle di carbon fossile marca «PERLA» a L. 1,80 al quintale Deposito presso A. Romano Udine piazzale Porta Venezia (Poscolle).

Annibale Morgante

Udine - Via Manin, 5 - Udine

LABORATORIO PERFEZIONATO

DI

ISTRUMENTI MUSICALI

in ottone ed a corda

Chitarre da Lire 10 in più
Mandolini da Lire 20 in più

GRANDE DEPOSITO

ISTRUMENTI IN OTTONE ED A CORDA

con relativi accessori

- CORDE ARMONICHE -

richiesta si spedisce Catalogo Gratis.

A PREZZI MODICISSIMI

Orario ferroviario

(VEDI IV.a PAGINA).

T. Aloro 'o chiapress cualchi Gespui e cualchi Catechismo di plui anchie jo.

P. E tu faressis benon, anchie par dà il bon esempi a la cana.

T. O la cana po' la mandi simpri a duntrine, e che si provin a no là!

P. Ma no 'l baste; a l'ul l'esempi, a l'ul; si dino e' van fin che an paure di tiràlis su, e dopo ti diràn: No va's pur no vò! E in ché volte ce astu di rispundi?

T. Veramentri... E lu vèso fatt po' chist Comitât?

P. Voltile un'altre volte, Toni!... Si che lu vin fatt, e prest 'o varin la seconde adunanze.

T. Aloro no si po' scrivisi plui?

P. Si che si po' - ustu che ti proponi come sosio?

T. Viodarin, pensarin... E ce veso di fate adunanze?

P. O' cròd che si proponi di jentrà 'ta l'union catoliche agricole del Venet.

T. Ce robe ise chiste?

P. Unisci cun tanç altris par comprâ insieme il solfato, il concim artificiâl, sigurâ il forment, ju nemai...

T. Aloro in tanç si po' vè un vantazz grand.

P. Sigùr!... E po' no baste; si compre la semenze di cavalirs dute d'une cualitàt e si po' vendi dopo la galette come se foss une partide sole.

T. Anchie chell al tornarès cont.

P. E po' lis cassis rurâls, il fôr rural, la sossietât di mutuo soccorso...

T. Tutt 't un bott?

P. No no, quai un pô a la volte. Intant l'è metût il prinzipi: unisci par fâ ben a l'anime prime e p' anchie al cuarp.

T. Un bon prinzipi, mi par; e co' j'è cassi...

P. Ustu entrâ, dunchie?

T. Cui sà... Ma dimi...

P. Veramentri cumò no pues fermâmi plui - si tornarin a viodi.

T. Ben, grazie e a bon r.viodisi.

P. Mandi, mandì.

Lettere aperte all'agente delle imposte

Con tutto il rispetto dovuto al pubblico funzionario siamo costretti di dichiarare all'Agente delle Imposte in Udine che i risultati delle sue informazioni sono tutt'altro che appoggiati sul giusto e sul vero. Gli aumenti fatti d'ufficio per l'imposta della ricchezza mobile sono l'ultimo colpo dato al commercio ed alle industrie e per tal rettifiche d'ufficio, ove non sia ben provveduto, resteranno nel lastrico tanti infelici perchè chi fa lavorare potrà anche accontentarsi di nulla intascare, ma non si assoggetterà mai di fare od accrescere debiti per accontentare le esigenze di un governo che spende e spende senza badare al già esausto contribuente.

L'organico dell'ispettorato scolastico

La Corte dei Conti ha finalmente, dopo averlo respinto due volte, approvato il nuovo organico dell'ispettorato scolastico dei circondari, col quale viene abolita la 4.a classe a 1500 lire e gli ispettori vengono ridotti a tre classi, incominciando dalle 2000 lire.

Concorsi

Sono aperti due concorsi: uno per esame, a 100 posti di volontari nella carriera delle agenzie delle imposte, l'altro per 10 posti di volontari negli uffici di ragioneria degli uffici finanziari direttivi.

Le domande a tutto il 5 ottobre p. v.

Per una monografia sulle uve e sui vini

Il Ministro di agricoltura e commercio ha deciso di indire un concorso con premi alla migliore monografia che sarà presentata sulla fermentazione delle uve e sui vini.

Che razza di oste!

Alla stazione ferroviaria gli agenti di P. S. misero in contravvenzione Bares Isidoro d'anni 32 dimorante in Via di Mezzo n. 45, perchè con assistenza pretendeva che i viaggiatori provenienti da Trieste e linea Cormons si recassero ad alloggiare nella sua osteria, e prendeva per il braccio quelli che non vi erano disposti. Come si vede un sistema molto persuasivo!

Incendi

In ponte di S. Quirino (S. Guarzo) si sviluppò il fuoco nel fienile di Pittioni Giuseppe, condotto in affitto da Rossi Giuseppe. Il primo ebbe un danno assicurato di L. 200, ed il secondo di L. 400 - non assicurato.

A Ponteacco prese fuoco un carro di paglia di Cornelio Giovanni. Danno L. 80.

A Chiusaforte sulla montagna comunale un incendio distrusse un mucchio di fieno valutato L. 300. Il pronto accorrere delle guardie boschive riuscì a scongiurare maggiori danni.

Il problema delle scarpe

Il Comizio Agrario circondariale di Terni, presieduto dal conte Paolano Manassei, si è fatto iniziatore di un importantissimo progetto di concorso, per offrire alle classi

lavoratrici delle campagne e della città calzature solide ed economiche.

La spesa di un paio di scarpe, anche grossolane, è troppo alta in confronto ai miseri guadagni dei non abbienti. Bisogna togliere dalla bocca ciò che necessita ai piedi.

E' d'uopo trovare il modo di risolvere il lato tecnico del problema, sostituendo al cuoio naturale, un cuoio artificiale; di poca spesa, un materiale plastico facile ad esser ridotto e modellato, malleabile e resistente che abbia tutti i requisiti della suola e del buon mercato.

Molti studi sono stati fatti, ma finora il vero sostituto del cuoio che riunisca in sé tutti i vantaggi non è stato trovato.

Partendo da ciò il Comizio Agrario di Terni propone di bandire un concorso nazionale di 5000 lire, chiedendo all'uopo il concorso di tutti i Comizi Agrari Sodalizi operai, Cooperative di lavoro e di consumo, Camere di Commercio, ecc. ecc., e dei giornali mediante azioni di dieci lire ciascuna.

Congregazione di Carità di Udine

Bollettino di beneficenza mese di agosto 1895

Sussidi a domicilio ordinarii		
da L. 3 a 5	N. 595	L. 2365.-
> 6 a 8	> 120	> 810.-
> 9 a 12	> 29	> 305.-
> 13 a 15	> 5	> 71.-
> 16 a 20	> 3	> 55.50
> 21 a 30	> 1	> 30.-
> 30 a 40	> -	> -
> 40 in su	> -	> -

Totale sussidi N. 753 per L. 3536.50

in razioni alimentari N. 15 > 58.90

Riparto dei mesi precedenti L. 3595.40

in complesso L. 26941.45

Nicoverati in istituti: L. 30536.85

Tomadini N. 3 L. 45 > L. 105

Derelitte N. 4 L. 60 > > 810

Riparto mesi precedenti > 810

Totale L. 915

Elargizioni pervenute nel mese suddetto.

Ditte varie per onoranze funebri come da pubblicazioni durante il mese L. 211.50

Famiglia Giacomelli ricavo dal suo palco al Sociale nella p. d. stagione di S. Lorenzo > 106.45

Billa D. Gio. Batta per design. suss. > 12.-

N. N. a mezzo per Maffei per recesso querela > 10.-

Baldissera D. r. Valentino notaio > 8.-

Totale L. 347.95

riporto mesi precedenti > 6234.80

in complesso L. 6582.75

La Congregazione riconoscente ringrazia.

Programma

dei pezzi che la Banda Cittadina eseguirà domani 4 corr. dalle ore 8 alle 9 1/2 pom. sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia spagnuola Troiti

2. Valzer «Germania» Czibulka

3. Duetto «Luisa Miller» Verdi

4. Fantasia I «Mefistofele» Boito

5. Fantasia II «Mefistofele» Cappelli

6. Polka senza pretesa

Pensiero morale

«La religione cristiana, che non sembra avere per oggetto se non la felicità dell'altra vita, fa ancora la felicità nostra in questa.»

GAZZETTINO COMMERCIALE

Mercato di ieri

Prezzi all'ingrosso corsi sulla piazza ieri 6 settembre per le sottosignate fratta:

al quintale

Corniole > 12.- a -

Fichi L. 15.- > 22.-

Peri > 19.- > 50.-

Pesche > 12.- > 35.-

Susine > 20.- > -

Uva > 30.- > -

Uva Vittoria non dell'Africa. - Si sa che l'influenza e tutte le malattie infettive, lasciano come posimmi uno stato di debolezza generale, inappetenza, difficili digestioni, languore di stomaco ecc. che riducono l'organismo in uno stato di pronunziata anomia. Non v'ha di meglio in questi casi che far uso del Ferro-Oxina-Bisleri. Per le sue qualità tonico-digerive eccita l'appetito, favorisce la digestione, procura una più pronta assimilazione e nutrizione, e per la notevole quantità di ferro in esso contenuto aumenta considerevolmente i globuli rossi del sangue e vince l'anemia.

La Nocera è digestiva - alcalina leggera e gerosa - e costa poco.

Diario Sacro

Domenica 8 settembre - Nativ. di M. V.

Lunedì 9 settembre - s. Gorgonio m.

ULTIME NOTIZIE

Un incendio al Ministero dell'interno

Telegrafano da Roma, 6 settembre:

Oggi nel pomeriggio al Ministero dell'interno in un sottoscala che serviva di deposito di carta, si sviluppò un incendio, causa la fermentazione della carta stessa.

Accorsero i pompieri e l'incendio fu sollecitamente domato. Le carte bruciate sono moltissime, ma non importanti.

Il Governo e le finanze

L'onor. Boselli, ministro delle finanze, ri-

cevedo alcuni amici, dichiarò che egli è perfettamente tranquillo sulla situazione finanziaria dello Stato. Soggiunse anzi di poter dare la propria parola che il bilancio preventivo del 1896-97 verrà presentato senza un soldo di disavanzo.

Disse inoltre che non vi sono in vista né maggiori spese militari, né maggiori spese per l'Africa; quindi niente nuove tasse.

Conclude che il programma finanziario del Governo per la futura sessione è il seguente: *mantenere con una scrupolosa amministrazione il consolidamento del bilancio così faticosamente ottenuto.*

Il lavoro dei ministri

Il ministro Boselli è partito per Torino. Tornerà a Roma il 16 settembre.

Prima del 20 settembre vi sarà un Consiglio di ministri, ma il giorno non è ancora fissato.

Prima di partire, Boselli tenne l'ultima conferenza con persone tecniche per completare il regolamento per l'applicazione delle tasse sulla luce elettrica.

Società di assicurazioni

Per ordine del ministero d'Agricoltura il dott. Paretto ispezionerà le Società italiane ed estere di assicurazione sulla vita residenti in Italia.

Incomincerà a Venezia, recandosi poi a Milano, Genova, Firenze.

La partenza di Baratieri

La Riforma conferma ufficialmente che Baratieri partirà il 15 corr. dopo aver conferito con Crispi, Mocenni e Sonnino.

Domanda di studenti inesaudita

Il Ministero della pubblica istruzione ha risposto negativamente alla Commissione degli studenti che in occasione delle feste del XX settembre chiedeva il rinvio degli esami di licenza liceale.

L'arciduca Ladislao

Budapest 6. - E' morto l'arciduca Ladislao, che rimase ferito nel noto incidente di caccia.

Lo stato di salute dell'arciduca Ladislao era tersera ancora soddisfacente. Nella notte si manifestarono sintomi di piemia, (infezione del sangue) che assunse un andamento molto rapido. L'arciduca, dopo aver ricevuto gli ultimi sacramenti, è spirato stamane alle 20.45. Erano presenti al momento della morte i genitori e il fratello.

TELEGRAMMI

Rio Janeiro 6. - Il vapore Britannia si è incagliato; i passeggeri sono salvi.

Madrid 6. - Il ministro delle colonie si è dimesso.

Londra 6. - Il lord Muyor con sua moglie ed il seguito è partito per Parigi.

Notizie di Borsa

7 settembre 1895

RENDITA

Ital. 5 0/0 contanti L. 94,45

> fine mese > 94,60

Obbligazioni Asse Eccl. 5 0/0 > 96,-

Rendita Austria F. -,-

OBBLIGAZIONI

Ferrovie Meridionali L. 305,-

> Italiane 3 0/0 > 287,-

Fondaria d'Italia 4 0/0 > 492,-

> Banco Napoli 5 0/0 > 497,-

> 4 1/2 > 400,-

Ferrovie Udine-Pontebba > 450,-

Fond. Cassa Risparmio Milano 5 0/0 > 512,-

Prestito Provincia di Udine > 102,-

AZIONI

Banca d'Italia > 820,-

> di Udine > 115,-

> Popolare Friulana > 120,-

> Cooperativa Udinese > 33,50

Cotonificio Udinese > 1250,-

> Veneto > 299,-

Società Tramvia di Udine > 70,-

> Ferrovie Meridionali > 695,-

> Mediterraneo > 504,-

CAMBI E VALUTE

Francia > 104,80

Germania > 129,45

Londra > 26,49

Austria e Banconote > 218,50

Corona > 107,-

Napoleoni > 20,94

ULTIMI DISPACCI

Chiusura a Parigi > 90,85

TENDENZA buona.

Antonio Vittori, gerente responsabile

MERCERIA

URBANI RAIMONDO

Piazza S. Giacomo

ARREDI DA CHIESA

Baldacchini, Apparamenti, Pianette, Veli Umerali, Ombrella pel SS.mo Viatico Broccati con oro e senza, Damaschi, Tappeti, Galloni, Frangie, Focchi oro e argento, ecc.

SPECIALITÀ DRAPERIE NERE PER ECCLESIASTICI

Prezzi convenienti

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annonzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

SARTORIA PARIGINA PIETRO MARCHESI

UDINE - Mercatovecchio N. 2, di fianco al Caffè N. 07 - UDINE

Grandioso e DEL TUTTO NUOVO assortimento di stoffe nazionali ed estere per l'entrante stagione di PRIMAVERA-ESTATE 1895, per la confezione di ABITI DA UOMO SU MISURA

Forniture speciali per Sartoria

MERCE PRONTA CONFEZIONATA

Soprabiti mezza stagione da L. 12 a L. 33	Calzoni tutta lana	da L. 5 a L. 12
Ulster > 6 > 28	Sacchetti alpapas	> 5 > 12
Abiti d'estate > 12 < 35	Impermeabili	> 25 > 30

Pregiarmi avvertire la spettabile mia Clientela nuova e vecchia che oggi ho la sicurezza di poterle fornire un **taglio sicuro ed elegante**, quello che in addietro non ho mai potuto ottenere dai diversi tagliatori che furono al mio servizio. - Ciò fu constatato dalla stessa Clientela, che mi onorò nella passata stagione invernale.

Il sistema di vendita poi è a **Prezzo fisso**, e tutto è segnato col suo prezzo, dando così al Cliente tutta la maggior garanzia.

PIETRO MARCHESI - Negoziante-Sarto.



Fosforo e gliceri
na perfettamente combina
col ferro e calce rendono la

PHOSPHORIA

il più potente, pronto ed efficace fra tutti i preparati ferruginosi e calcarei. E' dai medici altamente apprezzata e prescritta in casi di ANEMIE, CLOROSI, DISPEPSIA, SCROFOLA, RACHITISMO, CONSUNZIONI e debolezze in generale.

Concessionaria esclusiva per vendita la Ditta

The INTERNATIONAL

Phosphoria Chem. Co. - NEW-YORK Viale P. Romana, 64 Milano.

La quale spedisce dietro rimessa anticipata due o più flaconi (contagocce) al prezzo di L. 3 cad. franchi di porto nel Regno. Trovasi pure nelle principali Farmacie.

In Udine presso la Farmacia COMELLI.

LIBRERIA del PATRONATO

Udine via della Posta n. 16 è fornita di un gran assortimento di Corone di ogni genere e prezzo.

- Grandi specialità per Regali -

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE	DA CASARSA A SPILIMB.	DA SPILIMB. A CASARSA	DA UDINE A CIVIDALE	DA CIVIDALE A UDINE	DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
M. 2.- 6.55	D. 5.05 7.45	O. 9.30 10.15	O. 7.55 8.45	M. 6.10 6.41	O. 7.10 7.38	M. 2.55 7.30	O. 8.25 11.07
O. 4.50 9.10	O. 5.25 10.15	M. 14.45 15.35	M. 13.10 13.55	M. 9.10 9.41	M. 9.55 10.26	O. 8.01 11.18	O. 9.- 12.55
M.* 7.03 10.14	O. 10.55 15.24	O. 19.15 20.-	O. 17.55 18.35	M. 11.30 12.01	M. 12.29 13.-	M. 15.42 19.36	O. 16.40 19.55
D. 11.25 14.15	D. 14.20* 16.56			O. 15.47 16.15	O. 16.49 17.16	O. 17.30 20.47	M. 17.45 1.50
O. 13.20 18.20	M. 18.15 23.40			M. 11.30 12.01	M. 12.29 13.-		
O. 17.50 22.45	M.* 17.31 21.40			O. 15.47 16.15	O. 16.49 17.16		
O. 20.18 23.05	O. 22.20 2.35			M. 19.44 20.12	O. 20.30 20.58		

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

DA UDINE A PONTEBBA	DA PONTEBBA A UDINE	DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
D. 5.55 9.-	O. 6.30 9.25	M. 2.55 7.30	O. 8.25 11.07
O. 7.55 9.55	D. 9.29 11.05	O. 8.01 11.18	O. 9.- 12.55
O. 10.40 13.44	O. 14.39 17.06	M. 15.42 19.36	O. 16.40 19.55
D. 17.06 19.09	O. 16.55 19.40	O. 17.30 20.47	M. 17.45 1.50
O. 17.35 20.50	D. 18.37 20.05		

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE Udine-San Daniele

DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE
R. A. 8.- 9.47	6.45 R. A. 8.32
R. A. 11.20 13.10	11.15 S. T. 12.40
R. A. 14.50 16.43	13.50 R. A. 15.35
R. A. 18.- 19.52	18.10 S. T. 19.35

DIGERIR BENE?? Guardarsi dai calori estivi

facendo la cura del FERRO CHINA BISLERI liquore gradevolissimo al palato - facilmente digerito dagli stomaci più deboli. - E' preferito del ricostituento anche economicamente perchè bastano 6 bottiglie per sentirne i magici effetti ridonando il colorito, il buon umore, l'appetito, e la forza.

L'Acqua di Nocera Umbra

è il prototipo delle acque da tavola - batteriologicamente pura, fermento lattina, favorisce in modo meraviglioso la digestione più difficile. - Ecco il motivo del suo titolo di

REGINA DELLE ACQUE DA TAVOLA

COMPAGNIE GENERALE TRANSATLANTIQUE
Vapori Postali Francesi

SEDE SOCIALE
Parigi, 16 Avenue

Agenti Generali
Fratelli GONDRAND

Per New York viaggio in 7 giorni } Partenza da H a ogni Sabato
Per Colon . . . } Partenza da S. Nazaire il 9 d'ogni mese
Per Haiti . . . } da Marsiglia il 12 >
da Havre il 22 >
da Bordeaux il 26 >
Per Messico . . } da Havre il 15 >
da Bordeaux il 17 >
da S. Nazaire il 21 >

Per qualunque chiarimento rivolgersi ai
Fratelli GONDRAND
Via Tre Alberghi, 18 - Galleria Vitt. Eman. 22 24
Agenzia di città via Dante.

CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA

DELLA BELLEZZA

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto e bellezza forza e di sonno.

L'ACQUA CHININA MIGONE

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma agevola lo sviluppo, inpendendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flaconi da L. 2- 1.50 ed imbottiglie da un litro circa L. 8.-

Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno

A UDINE presso i Sigg. MASON ENRICO hincagliere - PETROZZI FRATELLI - FABRIS ANGELO farmacista - MINISINI FRANCESCO medicei.

In GEMONA presso il signor LUIGI BILIANI Farmacista. - in FORTI B. CETTOLI ARISTODEM.

Deposito generale da A. Migone e C. via Torino 12 MILANO
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80

Malattie d'occhi La rinomata ACQUA PER GLI OCCHI del chimico farmacista Pucci di Pavullo nel Frignano si usa da 15 anni con effetto rapidissimo sorprendente nelle *afalmi congiuntivi, blefariti, granulazioni, salsi inveterati, umori densi vischiosi* e processi infiammatori (r. scure, bruciore, p. zicore, riscaldo, infiammazione, ecc.) R. forza e r. avviva la vista, dirada e sc. eglie appannamenti e nebbie, toglie dolori e lacrimazioni. Lire 1,60 e L. 3 franca ovunque contro importo all'autore.

L. 1,00 e 2,50 in dettaglio - Udine presso la farmacia A. MANGANOTTI in via Poecolle.

Oleografie della Sacra Famiglia

Oleografie del formato 42 per 32, la copia centesimi 50 al cento L. 45 - Oleografie del formato 34 per 24, la copia cent. 15; al cento lire. 125 - Oleografie del formato 26 per 19, la copia cent. 10; il cento lire 7 - Oleografie (Einsiedeln) del formato 24 per 16, la copia cent. 20.

Dirigere le domande alla Libreria Patronato, via della Posta n. 16, Udine.

Grande Stabilimento

PIANOFORTI

DI GIUSEPPE RIVA

Via della Posta, Num. 10
(Piazza del Duomo) - UDINE

Vendita noleggio - accordature. Pianoforti delle primarie fabbriche di Germania e Francia.
Organi americani - Violini - Mandolini.

LA REALE

Società anonima di assicurazione contro i danni della GRANDINE

SEDE GENERALE - BOLOGNA

Quarto esercizio - Cap. assicurati L. 6.725.003.
Garanzia per gli assicurati L. 300.000.00

La Reale che quest'anno estende le sue operazioni anche nella provincia di Udine, ha condizioni di Polizza le più liberali, non vincolanti in alcuna guisa gli assicurati e pratica premi mitissimi.

Puntualità al soddisfacimento dei propri impegni, correttezza nelle liquidazioni che affida a noti e stimati Periti locali.

Agente generale per Udine e Provincia
Sig. GIULIO FAVELLI
Via della Prefettura, 11 (Casa della Banca di Udine).
Subagenzie nei punti più importanti della Provincia.

EMOGLOBINA solubile

DESANTI e ZULIANI

sostituisce con maggior efficacia e più rapidamente i preparati di ferro e di arsenico, possedendo di essi tutti i vantaggi e nessuno degli inconvenienti; è realmente assorbita ed assimilata senza perturbazioni di sorta dell'apparato digerente.

Coll'uso dell'EMOGLOBINA si guariscono radicalmente

Le anemie profonde
Le clor-anemie anche da lunga data
Le deboli e organiche qualunque ne sia l'origine
In genere tutte le malattie derivanti da impoverimento del sangue

Trovasi in forma di *Pillole-Liquida* e *Vino di peptone di carne all'Emoglobina* presso il laboratorio chim. farmac.

SUCC. DESANTI & ZULIANI
A. ZULIANI
MILANO Via Durini 11-13 e presso le primarie farmacie
A richiesta si spedisce gratis l'istruzione per l'uso

Polvere dentrificia a base di China del chimico farm. C. Cassarini per imbiancare i denti senza distruggere lo smalto. - Prezzo della scatola L. 1.25 - Dirigere le domande a mezzo di cartolina vaglia all'Ufficio di Pubblicità del Cittadino Italiano, via della Posta, 16 Udine.

UDINE - TIPOGRAFIA PATRONATO - 1895